

Fraterna

This is the most natural form of merchant society, and the root of the general partnership. The name actually means "fraternal", with reference to brothers, heirs of a deceased merchant, carrying on together the business of the firm after their father's death, instead of dividing the estate and trading each in his own name. The advantages are obvious: more capitals to invest, and less competition. Merchants unrelated by blood also could form a *fraterna*, which would be ruled in the same way.

Note the difference from the Roman *societas*, where acts of administration needed to be agreed upon by all partners; a rule which favoured a conservative attitude toward the

management of agricultural estates in the long term. In medieval and modern Venice, on the contrary, administration is meant to be disjunctive, i.e. each partner can bind the others through contracts negotiated alone. This feature is essential, because the partners would be trading at the same time on distant markets, speculating on fluctuations of prices in the short term, without the means to keep into contact with each other.

The Venetian Statute (1242) disciplines the *fraterna* as a default for the male heirs of a merchant; sisters, younger generations, and sons otherwise endowed with bequests are considered separately.



The most famous *fraterna* in history, the Polo brothers Maffio (i.e. Matteo) and Niccolò, with the latter's young son Marco, leave Venice for the Far East in 1271 /

La *fraterna* più famosa della storia, i fratelli Maffio (cioè Matteo) e Niccolò Polo con il figlio adolescente di questi, Marco, partono da Venezia nel 1271 diretti in estremo Oriente in MS. Bodl. 264, pt. III, fol. 218r, Bodleian Library, ca. 1400, at: <http://www.bodleian.ox.ac.uk> (access / accesso 27.02.2013)

Si tratta della forma più immediata di società mercantile, e l'origine della società in nome collettivo. Il termine indica effettivamente una situazione di fratellanza, in riferimento ai fratelli, eredi di un mercante deceduto, che proseguono insieme la gestione dell'azienda senza procedere a dividere l'eredità e commerciare ciascuno in nome proprio. I vantaggi sono evidenti: maggiori capitali da investire, e meno concorrenza. La *fraterna* poteva essere costituita, con la stessa disciplina, anche da mercanti privi tra loro di legami di sangue.

Si noti la differenza rispetto alla *societas* romana, in cui gli atti di amministrazione dovevano raccogliere l'unanimità dei soci; una norma che favoriva la prudenza nell'amministrazione a lungo termine di aziende agricole. Nella Venezia medievale e moderna, al contrario, l'amministrazione si intende disgiuntiva, cioè ciascuno dei soci obbliga gli altri attraverso accordi stipulati da solo. Si tratta di una caratteristica essenziale, perchè i soci si trovavano a commerciare contemporaneamente su piazze lontane, speculando sull'andamento dei prezzi nel breve termine, senza la possibilità di tenersi in contatto l'uno con l'altro.

Lo Statuto veneziano (1242) disciplina la *fraterna* come esito naturale per gli eredi maschi di un mercante; le sorelle, le generazioni successive e i figli altrimenti soddisfatti delle loro pretese ereditarie sono trattati separatamente.

Essential bibliography / Bibliografia essenziale

FREDERIC C. LANE, *Family partnership and joint ventures in the Venetian republic*, «Journal of economic history», 4, 1944, pagg. 178-196; also in / anche in Id., *Venice and history. The collected papers of Frederic C. Lane*, Baltimore: Johns Hopkins University, 1966, pagg. 36-55; traduzione italiana di Enrico Basaglia, *Società familiari e impresa a partecipazione congiunta*, in Id., *I mercanti di Venezia*, Torino: Einaudi, 1982, pagg. 237-255.

Text / Testo

Novissimum Statutorum ac Venetorum legum volumen duabus in partibus divisum, Venezia: Pinelli, 1729, liber III, cap. 4 cc. 34v-35r:

De fraterna compagna . Cap. IV.

Volumus, quòd Fratres mortuo Patre remaneant in fraterna compagna quamdiù divisi non fuerint. Item in Germanis, Consanguineis, Filijs Fratrum inter se, sive cum Patruis. Et non procedat ultra fraterna compagna.

¶ Sorores autem inter se, & cum Fratribus non sint in fraterna compagna, sed facient inter se Sorores rationes eorum tantùm, quæ habuerint à Patre, vel Avo, vel aliquo alio de superioribus Masculis per lineam ascendentem, & etiam cum Fratribus, si Fratres inter se remaneant in fraterna compagna, nisi & ipsi divisionem fecerint.

¶ Si Pater, vel aliquis de ascendentibus aliqua specialiter dimiserit Filio, vel alicui de inferioribus, illud non erit in fraterna compagna.

De la fraterna Compagna . Cap. IV.

Volemo, che morto el Padre li Fradelli romagna in Fraterna compagna in fin che elli non serà partidi: Et el simile in li Germani, Cosini, Figlioli de Fratelli entro d'essi, over con li Barbani. Et non vada più avanti la fraterna compagna.

¶ Et le Sorelle veramente entro sì, & con li Fradelli non fian in fraterna compagna. Mà esse farà da sì le soe ragion de quello solamente, che elle haverà havuto dal Padre, over da l'Avo, over da qualche altro de i soi superiori Mascoli per linea ascendenti, & etiamdio con li Fradelli, se li Fradelli romagnaranno entro loro in fraterna compagna, salvo se anche elli non havesseno facta divisione.

¶ Mà se'l Padre, ò alcun delli ascendenti lassarà in specialità alcune cose al Figlio, over ad alcun de li inferiori, quelli non serà in fraterna compagna.

English translation

by Lutz Kaelber, in MAX WEBER, *Zur Geschichte der Handelsgesellschaften im Mittelalter nach südeuropäischen Quellen*, translated and introduced by Lutz Kaelber, Oxford: Rowman and Littlefield, 2003, pag. 104

On the fraternal partnership. We wish that brothers, after their father's death, remain in a fraternal partnership, as long as they are not divided. This pertains also to the brothers' full sons, between themselves and with their paternal uncles. And the paternal partnership should not extend further than this. Sisters however, among themselves and with their brothers, are not to be part of a fraternal partnership, but they among themselves may settle only in regard to what they will have received from their father or grandfather or someone of their elders [in the paternal line] and also with brothers if the brothers remain among themselves in the fraternal partnership unless they themselves have made a division. If the father [or someone of their elders in the paternal line] will have demised something specifically to a son [or someone of their youngers in the paternal line] that will not be part of the fraternal partnership.